Ora per la Chigiana

suona un campanello

Uno dei concerti della

misurarsi con il nuovo con-

testo istituzionale e cultura-

le. Gli Enti locali e la Re-

gione possono concorrere al-

la tutela dei fini originari e

alla piena valorizzazione del-

l'istituzione». Dunque una

più larga e qualificata pre-

senza degli enti pubblici se-

nesi e toscani nel Consiglio

Ma così non si corre il ri-

schio di « pubblicizzare » la

Chigiana? La domanda non

Giorgio Agnelli, responsabi-

le della Commissione cultu-

rale del PSI: «Questa più

larga presenza non vuole

significare una "pubblicizza-

zione" della Accademia. Ma

prima semmai una più ade-

guata rappresentanza degli

interessi generali cui la Chi-

giana può corrispondere se-

condo una concezione della

sua funzione più ampia di

quella consentita dalla tra-

dizione mecenatistica inval-

C'è un passo, nel docu-

mento unitario PCI-PSI, in

cui si sottolinea che questo

orientamento corrisponde

agli interessi della Chigia-

na che, anche in virtù de

suoi dirigenti e degli artisti

che vi lavorano, offre la pos-

sibilità di concorrere in ma-

niera rilevante allo svilup-

po della vita musicale sene-

se, regionale e nazionale. La

Chigiana è ormai riconosciu-

ta come una delle più im-

portanti sedi per l'organiz-

zazione di attività musicale

altamente qualificate che

vanno dalla didattica, al

perfezionamento, alla pro-

duzione e alla distribuzione

viene far finta di niente? Ignorarsi? Peggio ancora,

stando alle sorpassate nor-

musicale.

sa fino ad oggi».

di rito. Risponde Pier

diventa indilazionabile.

Dal nostro inviato

SIENA — I violini continua-

no a vezzeggiare la platea

con i loro graziosi trilli così

come i dolci flauti continua-

no ad incantare le schiere

dei «chigianisti». Ma sulla

scena della istituzione mu-

sicale senese compaiono da

un po' di tempo gli gnomi del dubblo. Le difficoltà e le

contraddizioni si manifesta-

no: la Accademia Musicale

Chigiana, in sostanza, è di

fronte ad una fase delicata

e complessa della sua vita.

una situazione finanziaria

pesante e di una revisione

nello statuto. L'azione di ri-

sanamento e di assestamen-

to deve però avvenire - e

questo è il difficile - con-

temporaneamente alla cre-

scita e alla ulteriore quali-

ficazione. «Questa linea di

crescita — commenta l'as-

sessore comunista Luciano

Peccianti — dovrà essere

capace di legare in modo

più stretto l'istituzione alla

nostra realtà, senese e re-

gionale, pur esaltandone il

suo ruolo di scuola interna-

zionale di alto perfeziona-

mento ed evitando qualsiasi

appiattimento in chiave ge-

nericamente promozionale». Non è facile mettere le

mani, anche se per tocchi

ormai irrinviabili, in una

istituzione « datata » come la

Chigiana. Per questo il di-

lenante e, negli ultimi mesi,

serrato e approfondito

« Questo confronto — com-

Gli assilli sono quelli di

## Il bisogno di magico dai guaritori di paese alle sette mistiche / 8

incazzati con l'Unità ». Perchè? Perchè nell'agosto del '77 scrivemmo su di loro la verità: che sono una setta chiusa nella quale gli adepti devono totale e indiscussa sottomissione al capo, che all'interno del gruppo vigono regole Terree, che i seguaci devono svendere il cervello all'ammasso sull'altare del barbuto californiano Mosè David, ispiratore capo e pro-

Pochi giorni dopo ferragosto di un anno fa i Bambini di Dio tornarono sulle pagine di tutti i giornali per la fuga di Kappler: la polizia fece irruzione nella loro villa di Poggiosecco, sui colli di Firenze, alla ricerca del criminale nazista evaso. Il fucilatore di partigiani non fu trovato ma gli inquirenti misero ugualmente le mani su materiale interessante tanto da aprire formalmente un'inchiesta sull'attività della setta in città. Erano i giorni in cui La stampa internazionale si interessava del gruppo misterioso; il settimanale tedesco Stern dette il via alla girandola delle accuse che poi ebbero eco in Italia, in Spagna, in Francia e in tutti i paesi dove la setta aveva operato. Stern disse che i seguaci di Mosè David erano ridotti alla donne si prostituivano sui marciapiedi di mezza Europa e d'oltre oceano per la felicità - anche economica - del capo della setta. L'Unità volle rendersi conto in prima persona della fondatezza delle accuse; con i Bambini di Dio ci furono una serie di contat-



ti e interviste che confermarono molti degli indizi. « I Bambini' di Dio per le feste vanno in vacanza > diceno ora all'altro capo del telefono; ∢tutti, anche quelli fiorentini, non rimane nessuno per rispondere a qualche domanda? > « No, non rimane nessuno, se ne vanno via tutti». E' un modo come un altro, nemmeno tanto astuto del resto, per dribblare l'intervista. Evidentemente hanno qualcosa, forse molto, da



## Vendono elisir della felicità a manager e «delusi» del '68

I bambini di Dio al limite della legalità - Inaspettati compagni di strada convertiti alla meditazione trascendentale

nascondere, senz'altro non gradiscono la visita di intrusi. E così ribadiscono il loro carattere di setta mistica chiusa, sul filo del rasoio della legalità. Una delle tante del resto. Anche in Toscana prolificano. La stampa le riscopre ad intervalli: a metà agosto del '7 per la Tuga di Kappler e dopo le accuse di Stern; oggi per la Guyana e per gli episodi di cronaca nera anche sul territorio na-

Gli Hare Krisna, pittoreschi bonzi con la testa rasata, tuniche arancioni e tamburi fanno rapide apparizioni in città e poi scompaiono. Ogni tanto si fanno vivi anche i seguaci del guru Maharaj o quelli del Bhatki-yoga; a Pomaia, nelle colline pisane c'è un centro internazionale di studi mistici. In una villa bellissima ed isolata vivono senza nessun contatto con la gente del posto una decina di funzionari dell'istituto Lama Zongkhapa (il presidente di chiama Massimo Corona) che organizzano corsi internazionali di studio con la partecipazione di seguaci e nuovi adepti di mezzo mondo. Cosa sontuoso palazzo nessuno lo

Anche loro come i Bambini

di Dio sembra non abbiano molto interesse ai rapporti con la stampa e alle pubbliche relazioni: anche loro si scusano, sotto le feste non si concedono interviste, il presidente del centro se ne va. « Ma potrebbero parlare gli altri... »: «no, glialtri preferiscono non parlare ». E' inutile insistere, anche 1 seguaci del Lama Zonguhapa hanno una predilezione per il riservato. La gente del posto non li giudica male: non hanno mai dato noia a nessuno -si dice in paese. Ed è vero, tra tutti i seguaci delle sette orientaleggianti, quelli del Lama Zongkhapa sembrano meno invadenti. Ma è anche vero che intorno a questi gruppi mistici circola una zona d'omertà spessa come

Paese Sera il 21 agosto del '77 pubblicò una testimonianza illuminante di un ex seguace dell'Hare Krisna, un ∢reduce del '68 ». «La cerimonia ha inizio con l'elargizione della luce divina. La mahatma si avvicina ad una facciano dentro le stanze del | ragazza e con le palme delle | sto biglietto: ultimo avviso se |

Moquette e luci diffuse all'università Maharishi - Biglietti da diecimila per imparare a « stare tranquilli »

mani le blocca le tempie e con i due pollici comincia a spingere in dentro dal centro degli occhi chiusi di lei. Panico; penso che quegli occhi schizzeranno via ma la mahatma in un crescendo dichiara che per quella ragazza



si stanno preparando oceani di luce e che certamente in quel momento sta già vedendo il guru. Penso che è una dannata operazione di magia nera, poi per paura scelgo il consenso ». Dopo un po' il tentativo di suicidio; gli altri della setta vanno a trovare l'ex compagno in ospedale per dirgli che il tentato suicidio era una punizione del guru. «Poi — continua il racconto — comincia la serie di lettere minatorie. Un giorno mi giunse per posta quenon torni all'asharam sarai

Dopo la fiammata post-ses-

santottesca ora la fuga nell'orientaleggiante, tra i riti, i fumi e l'incenso delle sette sembra essersi stabilizzata. Ma ancora affascina la proposta di dare spazio libero alla fantasia e alla creatività, di inventarsi spazi alternativi al « sistema » sul terreno della riscoperta dello spirituale, dell'intimo, dell'irrazionale. Sette-otto anni fa furono delusi del '68 a intrupparsi nell'ambiguo mondo della spiritualità orientale; l'ultima ondata è invece quella dei nuovi-delusi del ∢movimento »: tra la schiera di chi si è convertito alla politica e il manipolo di quelli che hanno fatto e il salto di qualità : verso il partito armato, c'è anche un drappello che si è tuffato nel « privato » esasperando fino al paradosso termini della scelta, trovando così « compagni di strada » inaspettati. Perchè nel rifugio della setta, delle pratiche mistiche e delle terapie o rientali non si adagia solo il

« rivoluzionario » frustrato. A Firenze, proprio al limite della città, prima dei colli, in una palazzina a bozze di

Giovanni Maria Cecchi, c'è un centro orientale che sembra costruito su misura sui «bisogni» del manager stancato dall'efficientismo, dell'intellettuale alla ricerca di « nuove vie », del « radical chie > curioso di « nuovi metodi di ricerca», del funzionario di banca che vuole la carriera, del ragazzino di buona famiglia esaurito e del nobilotto sempre affascinato dal profondo senso di spiritualità di India e dintorni. E' l'università europea di ricerca Maharishi, un centro di meditazione trascendentale. Dentro si respira aria manageriale: stanzette raccolte, moquette, luci diffuse, saloncino con auricolari per la traduzione simultanea, mobili moderni e di gusto. Stona solo la presenza imperante delle foto del capo-profeta, un omone vestito all'indiana con



grandi capelli e grande barba. è il maharishi mahesh yogi che qualche anno fa ebnotorietà quando riuscì a convertire > i Beatles.

Con la meditazione tramenta Marcello Gentilini, responsabile della commisscendentale — spiegano le sione culturale del PCI direttrici del centro fiorentidovrà continuare negli enti no, Gloria Dini e Clara Manlocali, nelle istituzioni culturali (università) e nello cini - ci si libera dallo stesso Monte dei Paschi che stress, dall'inquinamento che è l'Istituto più vicino alla questi ritmi di vita introdu-Chigiana. Abbiamo sostecono tra cellula e cellula del nuto, insieme ai compagni socialisti, proprio nel recensistema nervoso: l'unico mezte documento unitario, che zo sarebbe il riposo, ma oggi questo dibattito è un'occaun buon riposo chi se lo può sione importante per raggiungere posizioni largapermettere? E allora con 20 mente unitarie miranti al minuti alla mattina e venti rinvigorimento e al rinnoalla sera di meditazione travamento dell'Accademia. liscendentale si raggiunge lo berandosi dai retorici ed inutili omaggi di rito». stato di «supersonno vigile» Quando il conte Chigi Sain cui non si pensa assoluracini riuni intorno a sé, tamente ma si ha consapevotichi mecenati, i grandi mulezza di quel che si fa: si sicisti del Novecento: quanacquista benessere, energia e do nelle sale del nobile pasi diventa più creativi. I lazzo di Via di Città risuonavano i concerti di Casella tempi di raccoglimento sono la Chigiana era l'applaudita propri funzionali ai ritmi di scuola per i grandi maestri vita di questa società e la del pentagramma e il salotmeditazione trascendentale, to per i loro profeti. Da allora non poche note sono tecnica antichissima dell'Inpassate sotto le arcate dei dia, sembra proprio fatta apvicoli senesi. Ecco perché la posta per gli scompensi di riforma dello statuto è oggi indilazionabile. Affermano i tutti noi, oggi: è la dottrina comunisti e i socialisti nel giusta al momento giusto loro documento: «la rifordicono al centro - naturalma dello statuto corrisponmente il metodo non ha nulla di scientifico anche se qualcumo dei suoi effetti può anche essere misurato scientificamente (ma del resto si possono misurare scientificamente gli effetti di buon riposo o di alcuni minuti di relax o di calma d'assoluta o di non lavoro)

Alle basi della meditazione trascendentale c'è la tradizione orale vedica antica 5 mila anni e riscoperta dallo. Shankara che l'ha riportata alla luce 1.200 anni fa. La tecnica è semplicissima; nel centro di Firenze la si insegna in quattro lezioni di meno 5 ore complessive. I prezi sono inversamente proporzionali ai tempi e variano a seconda del reddito: 45 mila

de all'esigenza di adeguare l'Accademia e le sue attività alle condizioni culturali ed istituzionali attuali, profondamente diverse da quelle che caratterizzarono l'atto della sua costituzione ». In sostanza nella sinistra senese si è fatta largo l'idea che insieme alla salvaguare dis dell'attonomità dell'attonomit allo sviluppo della cultura musicale) si devono riconoscere e sostenere le prospettive di sviluppo. « Nel documento abbiamo voluto anche affermare in modo netto -dichiara l'assessore regionale Roberto Barzanti — che queste prospettive devono

Un documento unitario traccia le indispensabili linee di intervento per l'antica istituzione culturale senese - La crisi finanziaria - Come cambiare me dei duelli tra guelfi e ghibellini, combattersi? Dalla collaborazione, dal contatto tutte le istituzioni possono trarre giovamento e inoltre molte delle difficoltà (basta pensare alla dipendenza di non poche iniziative della Chigiana da una

PCI e PSI per il rinnovamento

la Chigiana può, a sua volta, dare non poco. A volte bastano del piccoli tocchi, glà oggi possibili, per rinverdire le fortune di una istituzione «ricca» come la Chigiana. Comunisti e socialisti, in questo loro documento, ne elencano alcuni. Tanto per cominciare una maggiore integrazione con i centri di produzione e diffusione culturale della città e una collaborazione più intensa e organica con l'università che esalti la funzio-

o più orchestre ospiti) pos-

sono trovare, a livello regio-

nale, soluzioni culturalmen-

te qualificate. E viceversa

ne di ricerca. Poi il tasto del momento produttivo di «spicco», la Settimana Musicale, La richiesta è semplice: attenzione meno ristretta e specialistica. E ancora: la valorizzazione degli allestimenti di opere liriche prodotti dall'Accademia nel maggiori teatri toscani e il contributo dei corsi di perfezionamento in direzione orchestrale e di alto perfezionamento in canto lirico alla realizzazione delle più qua lificate produzioni musicali

Tutto liscio, ma per i soldi le cose come si mettono? Finora è stato il Monte dei Paschi, da quando la rilevò dal barone morente fra debiti, a pagare per una Fondazione che anacronisticamente teneva insieme vacche e violini. « Questa dipendenza dalle risorse parimoniali — spiega Mauro Barni, socialista, rettore dell'Università — è assurda. Va definitivamente risolto lo annoso problema della gestione dell'azienda agricola. Bi impone anche un autentico piano di risanamento finanziario. Un inserimento meglio definito nel contesto culturale cittadino e regionale potrà inoltre promuo-vere un regime di finanziaalla funzione pubblica svol-

ta dalla Accademia». E' la funzione pubblica della Chigiana che richiama ad un «diverso regime economico». A dare contributi in questo nuovo contesto. non sarà più solo il Monte dei Paschi: ci saranno an che gli Enti locali e la Regione Toscana. I ministeri dovranno trovare forme più adeguate di sostegno per una istituzione che non è stata finora sufficientem<del>e</del>nte valutata. «Nel documento unitario — conclude Luciano Peccianti — abbiamo un'equilibrata composizione del Consiglio di amministrazione (inserimento dell'Università e della Regione, n.d.r.) potrà positivamente contribuire a dare nuovo slancio e nuove ragioni di

crescita alla Chigiana »... Proprio queste molteplici Accanto a questa più amattivit**à: q**uesto sempre più pia – rappresentanza – dolle ricco intrecciarsi dei diversi istanze territoriali rimane momenti musicali chiede, essenziale il contributo di per potersi complutamente un autonomo e distinto coesprimere, il confronto e la mitato tecnico-artistico al collaborazione con altre quale partecipino espert grandi istituzioni musicali. musicali, docenti e allievi. Firenze, con le sue grandi Solo così i malefici gnomi strutture culturali è ad un spariranno dal palco della palmo dalla Chigiana, Con-

Chigiana. Maurizio Boldrini



a La prossima volta che vedi un buco, ricorda che non non ci fosse qualcosa attorno ad esso. E ricorda che tu sei come quel buco; il mondo è talmente pieno di buchi! Quasi ogni cosa è fatta di buchi, soprattutto buchi, con solo un pochino di qualcosa attorno. Dove sarebbe la gente, senza sette buchi nella testa? Sei nato da un buco e se non fosse per quel buco tua madre non avrebbe potu-

to averti». Non è una poesia letta da Mario Marenco ad Alto Gradimento ma un deltrante opuscolo della setta dei Bambini di Dio. In sosta ad un semaforo sarà capitato a molti di vedersi offrire, da parte di ragazzi e ragazze fin troppo sorridenti, opuscoli dello steso tenore; lette le prime assurdità tutto si sarà concluso con un sorriso e una scrollata di spalle. Purtroppo questa più o meno simpatica follia è solo un abile travestimento di un disegno preciso. Come afferma l'antropologo Vittorio Lanternari, i Bambini di Dio, assieme ad altre organizzazioni, acostituiscono nel loro insieme la precisa manifesta-zione, in Europa e nel mondo, d'un disegno conservatore e reazionario promosso e finanziato da gruppi social-re-ligiosi negli USA per contra-stare e deviare verso sbocchi sedicenti spirituali le cariche contestatarie ».

i Bambini di Dio nacquero (attenzione alla data) nel 1968 per iniziativa di David Berg, ex-predicatore e ministro evangelico, che prese da allora il nome di Mosè David per ribadire il suo ruolo di profeta fondatore. All'inizio Berg ricevette inenti atuti da molti conserva-tori esponenti del mondo cori esponenti del mondo (basta l'1% della popolazione) e avvia-

## «Bambini di Dio» il qualunquismo made in USA

Dietro ai

Deliranti affermazioni negli opuscoli - Sedicenti interessi filantropici della missione della luce divina

TV americana, poi avviò su | fare in qualche modo l'inten-scala mondiale il suo pro- to perseguito; sotto il titolo gramma; i Bambini di Dio si sono infatti diramati nelle più diverse nazioni, dall'Olanda a Israele, dal Vietnam alla Nuova Guinea. E' pertanto evidente come il movimento poggi su notevoli mezzi finanziari che permettono la diffusione di ingente materiale di propaganda; lo scopo, del tutto cosciente, è distogliere i giovani da ogni serio impegno sociale e politico per isolarlo in colonie

agricole dove formare un amondo nuovo» alternativo al materialismo capitalista e all'ateismo comunista». Questo qualunquismo sotto il segno della Coca-Cola è inoltre condito di temi apocalittici (la fine del mondo è un'atmosfera forzosamente ingenua e fanciullesca: « Noi ti amiamo. devi diventare un bambino, lasciati dare una sculacciata dal Signore». I vari opuscoli di propaganda, nei quali ossessivamente si fa opera di proselitismo, trattano temi di attualità cercando di camuf- | solo che la luce splenda at- | ne all'irrequietezza dei tem- | l'Hare Krishna

to perseguito; sotto il titolo da contestazione sessantottesca « Studenti insorgete » ci si oppone al « nozionismo n nei confronti del clero e dei poemi epici a favore della Bibbia, definendo « bugie del diavolo » l'evoluzione, la paleontologia e la geologia. Il problema di una più equa ripartizione della ricchezza è agevolmente risolto ne «La terra di non troppo»; in questo paese modello «nessuno voleva troppo, così nessuno aveva troppo e così nessuno si batteva per avere troppo o faceva nessuna lotta o guerra perché nessuno voleva troppo o più degli el-

La questione araba è vista alla guerra che conquisterà tutto il mondo al comuni-\$710 ».

Continuo è l'invito a «lasciarsi il mondo alle spalle », ad essere finalmente liberi rifiutando l'azione: « Guarda i diamanti di polvere! Non cercano di brillare. Lasciano traverso di loro. Non cercano di lavorare o di muoversi, Non stanno cercando di arrivare da qualche parte. Gal leggiano quietamente nell'aria di Dio e si sollevano solo quando egli solleva la temma anche allora, quando è finita si riabbassano e stanno in pace al loro

Anche chi effettivamente si rifugia in buona fede nel movimento per trovar risposta alle sue angosce finisce cost per essere reso inattivo, inerte, asociale, realizzando in pieno l'obiettivo dei finanziatori d'oltreoceano. Altra cialtronesca organiz-

zazione è quella della Missione della Luce Divina, con un suo quartier generale a Denver (California) dove 150 impiegati amministrano una complessa rete di interessi sedicenti filantropici. Il fondatore è il Guru Maharaj-Ji. autodefinitosi «instauratore del Regno della pace nel mondo, maestro universale che rivela la conoscenza che governa il mondo e porrà fi-

però che i medici che lo hanno curato per disturbi da droga lo abbiano valutato quarantenne) si trasferì nel 1972 dall'India in America dove aveva compreso che il terreno era più secondo; put imponendo infatti agli iniziati la castità, l'astensione dal jumo, ecc., il Guru non è soggetto a nessun divieto e pertanto conduce vita fastosa di pretto stile occidentale. Queste ed aitre sette (Synanon, Hare Krishna, Moonies) confermano insomma, nascendo o sviluppandosi proprio negli USA. come la ragione della loro esistenza sia legata alla crisi della società occidentale; la loro stessa pericolosità è infatti direttamente proporzionale al grado di sviluppo capitalistico e quindi alle con-

pi ». Sostenendo di essere

appena adolescente (sembra

Paolo De Simonis Nella foto: Alcuni seguaci del-

## Con l'effetto maharishi di sicuro guarisci

Governanti, nei vostri paesi scoppiano conflitti sociali, aumenta il tasso di criminalità, la droga si diffonde con preoccupante intensità? Niente paura, c'è l' « Effetto Maharishi ». Rivolgetevi al «Governo mondiale dell'Età dell'Illuminazione » o alia MERU (Università europea di ricerca maharishi), reclutate una piccola pattuglia di volontari

per incanto calmarsi le agitate acque della società. L'effette di cui si parla sembra una versione stagionata dell' uovo di colombo, un miscuglio di dubbio sapore in cui convivono una visione elitaria e gii antichi miti della accietà ideale, Secondo la MERU « soltento pochi individui che sappiano come portare sistematicamente la loro

consepevolezza a livello del funzionamento di base di tutte le leggi di natura sono in grado di creare un'influenza di ordine e armonia nell'intera popolazione». La MERU sostiene che esperimenti già avviati in molti naesi d'Europa stanno dando risultati « sorprendenti e lusinghieri ». Signor ministro dell'Interno, come mai non si aveva peneato?

verse nazioni.

lione. «Purtroppo non chiediamo la denuncia dei redditi» si lamentano al centro. Con la meditazione tral'irrazionale strizza l'occhio alla scienza fino al punto che i seguaci vorrebbero introdurre la tecnica tra le pratiche medich riconosciute e sovvenzionat dallo stato. Nel memorandun inviato al ministro della Sa nità onorevole Tina Anselm di dirigenti del gruppo tra i motivi che consigliano l'ade zione della meditazione tra scendentale nel sistema san tario nazionale pongono an che questo: « Ogni momen politico di un paese — scr. vono - è il riflesso globak traddizioni presenti nelle didella coscienza dei cittadini di quel paese: quando vi è il caos significa che la coscienza nazionale è instabile, poichè stressata... La prima azione necessaria diventa allora quella di eliminare la tensione, lo stress dalla coscienza-collettiva della nazione». Ecco, ora le carte sono sco-

per lo studente e tempo pie-

no, 70 mila per un reddito

medio, 120 mila per chi su-

pera il milione al mese, 180

mila per chi oltrepassa il mi-

quanto meno conservatore. Daniele Martini

perte, anche la meditazione

trascendentale come molte

pratiche simili svela la sua

natura di tecnica razionaliz-

zatrice in senso reazionario o

Nella foto: Una festa del



Zio Vania all'Affratellamento con il Teatro della comunità di Sepe

Il «Teatro della comunità» diretto da Giancario Sepe inaugura all'Affratellamento la tomata 1979 del calendario degli spettacoli. Da stasera al 9 gennaio sarà in scena un classico. Zio Vania di Cechov, nell'adattamento e regia di Giancarlo Sepe, soene e costumi di Umberto Bertacca, musiche di Arturo Annecchino. Seguiranno due testi dello stesso: Sepe, già collaudati negli anni scorsi, « Accademia Ackermean » e « In Albis ».

Sono tutte elaborazioni dell'ultimo periodo del giovane regista casertano, affermato in campo nazionale soprattutto dopo il successo registrato al festival di Spoleto. Sepe ha all'attivo 35 spettacoli in 11 anni, ma solo nel 73 ha precisato il proprio filone di ricerca, verso un teatro in cui musica, scena, movimento, contano altrettanto se non più della parola. Con i tre spettacoli in programma all'Affra-

zione, a cui hanno concorso validamente collaboratori come lo scenografo Bertacca e il musicista Marcucci. Interpretano Zio Vania Sofia Amendolo, Franco Cortesa Nicola d'Eramo, Massimo Milazzo, Roberta Rem, Valeria. Sabel, Pino Trufillaro.

tellamento il Teatro della comunità conferma la sua matura-